**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI
**Band:** 13 (1941)
**Heft:** [1]

**Artikel:** La guerra scientificamente organizzata
**Autor:** M.B.
**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-242174

**Nutzungsbedingungen**
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 09.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

# La guerra scientificamente organizzata

Ci si domanda sovente come mai la Germania abbia potuto battere con tanta facilità e rapidità gli eserciti di cinque nazioni.

A tale domanda hanno risposto non solo i critici militari di vari paesi, ma anche gli stessi capi delle nazioni vinte i quali, nella maggioranza, affermarono che la vittoria tedesca è dipesa essenzialmente dalla superiorità degli effettivi e dei mezzi bellici.

Indubbiamente il successo non avrebbe potuto essere così rapido e completo, se i suindicati elementi non fossero intervenuti organicamente coordinati, se cioè la guerra non fosse stata « scientificamente organizzata». Tale la vera ragione delle vittorie germaniche.

Dell'organizzazione scientifica si è molto discusso e anche si è detto molto male: sovente su di essa si è ironizzato, misconoscendone l'utilità. Ma oggidì non si ironizza nè si discute più, perchè dinanzi alla travolgente, impressionante e trionfale avanzata delle armate tedesche, si resta perplessi nella valutazione di quella che possiamo definire la potenza dell'organizzazione scientifica.

D'altronde che cosa intendesi per « organizzazione scientifica »? E' forse una scienza l'organizzazione? Che differenza havvi tra «organizzazione » e « organizzazione scientifica »?

In proposito è opportuno chiarire qualche punto per illustrare appieno il problema. Ovunque e da tutti si fa dell'organizzazione, perchè nulla può essere realizzato se non è organizzato, cioè predisposto. C'è però una differenza sostanziale fra l'organizzazione pura e semplice, spontanea, istintiva, naturale, che si occupa di predisporre solo gli elementi fondamentali dell'azione e lascia tutti gli altri al caso, e l'organizzazione scientifica che si basa sul metodo, che tutto prevede, studia analiticamente le numerose eventualità, predispone tutto nei più minuti particolari e nulla affida al caso ed all'improvvisazione.

Nella guerra moderna la genialità strategica e l'abilità tattica dei capi hanno indiscutibilmente un'importanza fondamentale; solo però ed in quanto non siano qualità a sè stanti, ma siano causa e conseguenza di tutto un sistema organizzativo delle armate e dei piani di guerra. Il «metodo» ha ormai dimostrato la sua prevalenza assoluta su ogni altra qualità anche nella guerra; non si resiste al metodo, anche e soprattutto perchè il metodo scientifico permette un'esatta valutazione preventiva delle forze avversarie che al momento in cui si inizia l'azione si sa già di quali effettivi e di quali mezzi si deve disporre per assicurarsi la vittoria.

L'organizzazione scientifica in tal modo annulla per così dire l'imponderabile e l'imprevidibile, dà alla volontà dell'uomo il potere

determinante degli eventi, supera e vince la genialità, perchè, pur senza arrivare al livello del genio, è più assoluta, più completa, più generale della genialità stessa, e ne comprende i risultati, cui perviene attraverso il ragionamento logico, l'ordine e il metodo, fino a diventare quasi una meccanica.

L'organizzazione scientifica è totalitaria. Necessita forse di illustrare con esempi, tratti da questa guerra, un'affermazione di tanta evidenza? Lo stesso blocco o la linea Maginot che potevano considerarsi modelli d'organizzazione, da lungo tempo predisposti dagli alleati, non han rivelato la loro debolezza proprio nel fatto che l'organizzazione non aveva previsto tutte le possibilità della guerra?

La Germania, dal momento in cui ebbe la certezza dell'inevitabilità della guerra, l'ha organizzata scientificamente, nulla trascurando o lasciando imprevisto, nè per la difesa, nè per l'offesa, nè sul terreno militare, nè su quello economico, politico, diplomatico, tecnico o psicologico.

Si ebbe così l'organizzazione scientifica integrale, la quale si applica alla vita privata dei singoli individui come all'azienda produttrice di beni e di servizi, come a tutte le manifestazioni della vita dei popoli.

Non è facile analizzare il processo formativo dell'organizzazione tedesca della guerra, sia perchè a noi non ne appare che la sintesi finale, insufficiente a descrivere i minuziosi sviluppi che le linee fondamentali di partenza hanno avuto; sia perchè la descrizione di una così colossale costruzione non potrebbe essere che generica.

Comunque da questa guerra si può trarne un insegnamento fondamentale non soltanto per la guerra futura, ma anche, e soprattutto, per la pace della nuova Europa. L'esperienza tedesca è ancora più ampia di quanto non sembri; ha portata più vasta di quella già tanto vasta, apparsa in evidenza, perchè al di là della guerra, l'organizzazione scientifica dello Stato si manifesta come fattore essenziale di potenza e di grandezza.

Eppertanto bisognerà credere in avvenire più fermamente nella organizzazione scientifica, che ha già superato il ristretto piano dell'officina, per passare sul più elevato e vasto piano nazionale. Bisognerà credere più fermamente nell'organizzazione scientifica, perchè la sua grande importanza non deriva solo da conclusioni teoriche, ma ormai anche da convincenti esperienze. *M. B.*